

L'accordo politico sulle soglie e sulle indicazioni degli ogm in etichetta non è sufficiente

Sementi e ricerca i fronti aperti

In vista delle semine si attendono risposte e la sperimentazione è ancora bloccata

■ di Andrea Segrè

Pur se con toni e sfumature diverse, tutti – sindacati agricoli, attori della filiera agroalimentare, associazioni ambientaliste, consumatori – giudicano positivamente l'accordo politico raggiunto, a maggioranza qualificata, in sede di Consiglio dei ministri dell'agricoltura Ue sul livello di soglia accidentale autorizzata e la conseguente indicazione in etichetta di presenza di Ogm nei prodotti alimentari e nei mangimi.

0,9% il limite scelto dal compromesso

L'indicazione "geneticamente modificato" o "prodotto da Ogm" scatterà per tutti gli ingredienti di alimenti e mangimi, compresi prodotti raffinati come zucchero, amido, olio, che contengano oltre lo 0,9% di materiale geneticamente modificato, già autorizzato in Europa. Questo è stato il punto più controverso: la Commissione proponeva una soglia più ampia, l'1%, mentre Francia, Germania e Italia auspicavano un limite più basso (0,5%) in accordo con quanto chiesto dall'Europarlamento lo scorso luglio. La normativa dovrà ora tornare al Parlamento europeo in seconda lettura, ma una bocciatura sembra improbabile: probabilmente sarà varata nel luglio del prossimo anno. A quel punto, quando anche il regolamento collegato sulla tracciabilità sarà approvato, po-

tranno riprendere le autorizzazioni di nuovi prodotti ogm in Europa, bloccate *de facto* oramai dall'ottobre 1998. Nei prossimi tre anni i prodotti sul mercato potranno contenere una percentuale dello 0,5 di prodotti ogm oggi in corso di approvazione, ma non ancora autorizzati. Al contrario, nessuna tolleranza è prevista sulla presenza di ogm non autorizzati o che non siano già in via di autorizzazione. Tutto bene, dunque. Non proprio, o non del tutto almeno. Perché adesso bisogna "macinare" su due fronti ancora scoperti: sementi e ricerca.

Manca un sistema di controllo

La proposta della Commissione in materia di sementi, che sono rimaste fuori dall'attuale regolamentazione su soglie e parametrici tecnici, va approvata al più presto per dare certezze alle prossime campagne colturali nel nostro paese e negli altri dell'Ue. I produttori, di mais e soia in particolare, non possono rimanere sempre in attesa di disposizioni. È vero che la fissazione della soglia di tolleranza sugli alimenti e mangimi allo 0,9 per cento avrà sicuramente conseguenze sulla fissazione di quelle per le sementi, per le quali sono state già individuate tolleranze che variano fra 0,3 e 0,7% a seconda delle colture. Tuttavia, a questa complessa materia non si possono dare risposte par-

ziali, come ad esempio la creazione di aree ogm-free. La fissazione di soglie di tolleranza rigorose deve garantire sia i consumatori, che potranno scegliere informati cosa acquistare, sia i produttori, che volontariamente potranno scegliere di seminare colture esenti da ogm. Tutto ciò comporta necessariamente un rigoroso sistema di controllo e, in tale direzione, l'Italia è in notevole e pericoloso ritardo per quanto riguarda l'istituzione della Agenzia per la sicurezza alimentare nazionale, che dovrà appunto essere il referente dell'omonima Agenzia europea. Del resto, non marginalizzare le agenzie di biosicurezza nazionali è importante non solo per compiacere le organizzazioni ambientaliste, ma anche per poter esprimere specifiche valutazioni sui potenziali impatti a livello di ecosistemi locali.

Sospese tutte le prove sperimentali

Il secondo fronte aperto riguarda la promozione della ricerca pubblica sugli ogm, se non altro per avere quelle risposte sulla sicurezza che tutti chiedono a gran voce. Cancellare la ricerca pubblica sulle biotecnologie agricole, un errore già costato caro al centrosinistra che si è alienato le simpatie di buona parte del mondo scientifico, potrebbe creare dei problemi anche all'attuale governo di centrodestra. Che, appunto, a metà novembre ha di fatto sospeso

In breve

Unima elegge il nuovo presidente

I contoterzisti si riuniranno a Rimini il 13 dicembre all'assemblea generale dei soci per eleggere il nuovo presidente. Dopo le dimissioni di Giuseppe Torchio del maggio scorso, il nuovo presidente avrà il compito di guidare per i prossimi quattro anni l'organizzazione verso l'obiettivo dell'albo degli agromeccanici e la correzione della legge di orientamento nel rispetto delle peculiarità della categoria.

tutte le prove sperimentali in campo regolarmente autorizzate dalla Commissione interministeriale per biotecnologie in accordo con le normative vigenti. Si tratta di progetti di ricerca pluriennali, già finanziati, e in alcuni casi con fondi comunitari, che – così – di punto in bianco vengono bloccati. Il paradosso è che il 21 novembre il Parlamento europeo ha votato a grande maggioranza un documento che non solo chiede ai Paesi membri di potenziare la ricerca pubblica sulle biotecnologie agrarie, ma auspica pure la fine della moratoria sulla commercializzazione degli Ogm. Allora delle due l'una: o i rappresentanti della maggioranza a Strasburgo hanno schiacciato il pulsante sbagliato (capita a tutti sembra), oppure il governo si sta facendo sopraffare da un ministro corsaro. ■